Anno VIII (Abbonamento postale) Lunedì 31 marzo 1884 (Abbonamento postale) N. 78

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

PEL PRIMO APRILE

s' apre un nuovo periodo d' associazione alla **Patria del Friuli** *ai prezzi indicati in testa del Giornale.*

La Direzione, grata alle tante prove di benevolenza de' concittadini e comprovinciali, avrà cura di recare sempre maggior varietà nella collaborazione di esso.

Col prossimo mese darà nell' Appendice letteraria *un interessante Racconto intitolato* LE AVVENTURE DI UNA CANTANTE, *e scritti satirici-umoristici d' un valente collaboratore, il quale si firmerà:* il Caricaturista. *Inoltre si pubblicheranno frequenti lettere sull'* Esposizione di Torino.

Per addimostrare ognora più ai soci della Patria del Friuli *la nostra gratitudine per la costante benevolenza, possiamo offerire alle loro signore il più pregievole Giornale di Mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l' Amministrazione di quel Giornale, che è* **La Stagione**, *il quale si pubblica in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di* 720,000 *copie.*

Per i soci della Patria del Friuli *il prezzo della* **Stagione** *è ridotto come segue:*

Edizione di lusso, *anno lire* 12.80, *semestre* 7.20, *trimestre lire* 4.

Piccola Edizione *anno lire* 8, *semestre lire* 4.50, *trimestre lire* 2.50.

Il nuovo Ministero.

Il Ministero è così costituito:

Depretis, Presidenza e Interno
Mancini, Esteri
Magliani, Finanze e Tesoro
Genala, Lavori
Ferrero, Guerra
Ferraciù, Giustizia
Coppino, Istruzione
Brin, Marina
Grimaldi, Agricoltura

I nuovi ministri prestarono giuramento ieri alle ore 6 nelle mani del Re.

La crisi, dunque, è finita; ora si aspettano i giudizj.

Ieri sera i magni diarii di Roma, tranne l'*Opinione*, non fecero parola.

L'antico organo della Destra non sembra molto soddisfatto, è non crede eliminate tutte le difficoltà della situazione. Tuttavia esterna la speranza che con la nomina del Presidente della Camera e con dichiarazioni molto esplicite l'on. Depretis vorrà dare al nuovo Gabinetto quel carattere che solo potrà assicurargli la Maggioranza.

Poi con la nomina dei segretari generali, o sotto-segretari di Stato, sarà possibile all'on. Depretis assecondare i desiderii dei varii gruppi, e conseguire quella larga base parlamentare, di cui ogni Ministero abbisogna per esistere sicuro.

Per i Segretariati si citano parecchi nomi; ma sinora sembra che soltanto siasi provveduto pel Ministero dell'interno con la scelta dell'on. Pietro Lacava, che già tenne con zelo quell'ufficio, ed ebbe anche poi parte importante alla Camera, ed ha reputazione di scrittore egregio per lavori pubblicati sul nostro Diritto costituzionale.

Esposizione Nazionale.

Lettera II.

Torino, 29 marzo.

Ho promesso nella precedente lettera di dire in qual modo l'ingegnere Riccio aveva corrisposto alla fiducia in lui riposta dalla Commissione Tecnica e dal Comitato esecutivo. Tutti ne dicevano un gran bene prima ancora che i lavori fossero incominciati; io mi sono riserbato di esprimere le mie impressioni, quando i lavori fossero già tanto inoltrati da poterli considerare, come quasi definitivamente compiuti. Ciò valga a scusare il mio silenzio.

L'ingegnere Riccio aveva a sua disposizione il parco del Valentino, che è come dire uno dei più vasti ed ameni giardini pubblici d' Europa. Posto sulla sinistra del vecchio e maestoso Eridano, che scorre profondamente incassato dal castello alla città, ma aperto e quasi libero un pò più a mezzogiorno per un terreno dolcemente inclinato; ha alla sua destra l'antico borgo S. Salvatore (S. Salvario), che gli protende le sue braccia con le vie Pio V, Galliari, Bertolet, Silvio Pellico, Baretti, Orto Botanico; ed è limitato a mezzogiorno dal Corso Dante, e dal magnifico ponte Isabella, or ora costrutto.

Al di là di quel ponte, il Po guida e spinge l'occhio alla catena delle Alpi colorantisi nell'azzurro del cielo ed ergentisi nel loro centro, quasi come una immane cupola col picco del Monviso.

Se ci volgiamo a tramontana, il paesaggio si fa veramente incantevole. A sinistra la città, a destra il fiume e le colline seminate di ville, or civettuole come sartine, or nascondentisi fra il ricco fogliame come amanti che temano di essere sorpresi; in alto boschi; più in qua il rustico sobborgo del Rubatto, l'aereo ponte di ferro, i murazzi del Lungo Pò, poi il monte dei cappuccini, la cupola della gran Madre di Dio, e laggiù, in fondo, solitaria, maestosa. diafana, sospesa tra cielo e terra la classica basilica di Superga.

La storia accresce importanza al luogo e ravviva la fantasia ed il sentimento co' suoi ricordi. Nel mezzo del parco, sulla riva del Po, s'innalza il castello del Valentino, prediletto soggiorno dell'eroe di San Quintino, che l'aveva comperato dal patrizio milanese Renato di Birago, presidente pel re di Francia a Torino. — Parmi vedere il fiero duca passeggiare lungo i viali di questo parco, accigliato e sdegnoso delle prepotenze francesi, con la fida compagnia della sua spada « la quale » al dir del suo biografo, il Tonso, « recava senza balteo nè come si « suole da tutti pendente sul fianco, « ma sotto il braccio sinistro stretta, « si che se ne potesse all' uopo spe- « ditamente servire. » Fu anche un nido di casti e severi amori, riposo desiderato di principeschi sposi. — Quivi il marchese Filippo d' Este ricevette Carlo Emanuele I.o con la sposa Donna Catterina d' Austria Infanta di Spagna, alla quale erano state preparate le più grate sorprese, nel breve tragitto che per diporto gli sposi avevano voluto fare su apposite barche da Moncalieri al Valentino.

E nel 1619, in sul finir di febbraio, la duchessa Maria Cristina di Francia, detta Madama Reale, fatta sposa al duca Vittorio Amedeo I « se ne venne al delizioso palazzo del Valentino per quivi aspettar il solenne ingresso nella città di Torino che avvenne il 15 marzo ». Nella vita fortunosa che l' aspettava, la nobil donna trovò forse nei dolci ricordi di quel castello da lei prediletto e fatto costrurre di nuovo, la forza per tutelare e difendere dalle insidie dei parenti, e di quel falso amico che le era quel volpone del Richelieu, il figlio Carlo Emanuele II.

E in questa prediletta residenza ebbe luogo nel 1639 la celebre conferenza nella quale furono trattate le condizioni della sospensione d' armi fatta fra le due corone di Francia e di Spagna, a mediazione del Papa, per agevolare l' aggiustamento fra Madama Reale e li principi Maurizio e Tommaso. Al Valentino fu pure conchiuso il trattato del 3 aprile 1645, firmato da Madama Reale come tutrice del duca Carlo Emanuele II, e dai principi Cardinale e Tommaso. Carlo Emanuele II riceveva in questo castello, testimonio dell' affetto che sua madre le aveva portato, la propria sposa Francesca di Borbone.

Io credo che le fiere ombre di Emanuele Filiberto e di Cristina, vagolanti per questi viali, riaccenderanno nel cuore di tutti gl' italiani che verranno a visitare la mostra, non solo l'odio d' ogni servitù politica, ma lo sdegno ancora d' ogni servile imitazione nelle arti belle, e d' ogni tributo alle industrie straniere.

Oggi intanto possiamo dire con sicurezza che la mostra di Torino supera nell' area tutte le esposizioni mondiali finora tenute, non esclusa quella di Parigi al Trocadero.

Infatti, sebbene la nostra esposizione non occupi quella parte del pubblico giardino che si trova a nord del castello; non di meno, annettendosi tutta la superficie disponibile a mezzogiorno del palazzo fino al Corso Dante, assunse la forma quasi di un gran pentagono irregolare, il cui lato maggiore è della lunghezza di 950 metri, e la cui maggiore larghezza è di metri 450; in tutto metri quadrati 350,000, dei quali 132,000 coperti.

Si mettano a confronto le predette cifre che mi vennero gentilmente date da un ingegnere della esposizione, con le seguenti che potei raccogliere qua e là sulle varie esposizioni mondiali, e si vedrà che la nostra per l'estensione le lascia tutte di gran lunga lontano.

Londra	1851	m.q.	8,000 circa.
Parigi	1855	»	10,000 id.
Londra	1862	»	18,500 id.
Parigi	1867	»	153,000
Vienna	1873	»	233,000
Filadelfia	1876	»	250,000 ?
Parigi	1878	»	240,000

12 **APPENDICE**

SCIENZA SOCIALE

per l'avv. prof. A. VISMARA

DELLA PENA PECUNIARIA

In Francia la vecchia legislazione annetteva l' infamia alle pene pecuniarie (*Ordin.* del 1670, tit. 25), le quali erano *fisse* o *arbitrarie;* le une perdevano quindi l'essenziale requisito dell'eguaglianza e la possibilità d'essene proporzionate al reato, mentre le altre toglievano alla giustizia la bilancia per lasciarle solamente la spada, potendo il giudice suggerirsi talora alla passione o indettarsi al numero delle circostanze annesse al reato, o « alla qualità dell' accusato (*Jousse, Juscrim.* tit. 1) ». Il codice rurale francese del 28 settembre 1791 e il codice dei delitti e delle pene del 3 brumaio, anno IV, prendevano per base di questa pena il valore della giornata di lavoro; ma, a differenza del codice del Brasile, non prendevano per criterio la giornata di lavoro di ciascun colpevole, ma la media dei prezzi delle giornate di lavoro delle diverse località; raddoppiandosi poi o quadruplicandosi, ecc. tale media secondo la natura del reato. Ma il codice penale che susseguì ebbe a stabilire pene pecuniarie uniformi per tutti gl' imputati, proporzionandone il valore alla gravità dei reati; da ciò disuguaglianza nell'applicazione, arbitrio nel giudice e pena non personalissima. « Il progetto (diceva la Relazione dei motivi di quel codice) lascia una certa latitudine al giudice per fissare la somma dell' ammenda correzionale; la legge non può prevedere tutte le circostanze che attenuano o aggravano un reato; quindi è necessario di accordare al giudice il mezzo di proporzionare l'ammenda alla colpa ». Con simile teorica si poteva avere una pena con cui far ridere il ricco o rovinare il povero.

Il codice prussiano esentuava dalla multa le classi più povere della società, ma sostituiva per loro la pena corporale.

Più equa, ma praticamente di difficile applicazione, è il disposto della Gran Carta inglese, che stabilisce «doversi la pena pecuniaria proporzionare alle facoltà e posizione del colpevole; non dover esser mai così grave da obbligare un colono ad abbandonare il suo campo, un mercante a tralasciare il suo traffico; ed un agricoltore a vendere i suoi strumenti di cultura (art. 25, 26, 27, 28) ».

La Carolina, in America, abolì quasi interamente questa specie di pene. Emanuele Filiberto ne seguì l'esempio, annullando gli Statuti delle comunità che imponevano pene pecuniarie per gli omicidii, per le violenze e per altri gravi reati, adattando la punizione sulle norme del diritto romano (*Duboin*, V. 501).

Nel codice del Brasile all'art. 55 si sanciva: « La pena della multa obbligherà i colpevoli al pagamento di una somma pecuniaria, la quale sarà sempre fissata in proporzione di quello che i condannati possono giornalmente ritrarre dai loro beni, impieghi o industria ». In altre parole, la rendita era il criterio pel giudice; ma criterio molto difficile a stabiliirsi con esattezza, molte volte impossibile; imperocchè l'umana malizia può suggerire di far risultare di meno onde sfuggire all' azione della legge, mentre altre volte la vanità può spingere ad esagerare in più la rendita che si ritrae da una sostanza.

Livingston ha stabilito per massima nel codice della Luigiana, che la multa non possa in verun caso eccedere la quarta parte della fortuna del condannato. Quesio *maximum* però ha molta parentela colla confisca; imperocchè ad uno che cogli stenti e col risparmio ha raggranellato L. 10,000 per sovvenire la famiglia in caso di disgrazia, portandogliene via L. 2,500 gli si confisca quanto rappresenta una parte notevole della sua sostanza, si rende anemica la sua vita economica; e si coninvolgono figli, coniugi, parenti negli effetti della pena.

§. XIII.

I sostenitori della multa provano l'insostenibilità.

Alcuni potranno obbiettarmi che generalmente le legislazioni, compilate da distinti giureconsulti, ammisero la multa, e ciò costituire una prova della legittimità, moralità ed efficacia sua. L'obbiezione sarebbe grave, se non si considerasse che vennero pure consacrate immoralità nelle leggi. Provo. Il *jus vitæ ac necis* (diritto di vita e di morte) che il padre romano avea sui figli, per legge ritenuti cose e non persone (1), e il conseguente diritto di venderli per tre volte in forza di una legge di Romolo (2), fu consacrato di poi anche in quelle XII tavole che furon chiamate da Tito Livio *fons pubblici privatique juris*, e ch'eran ritenute tanto importanti da essere incise sopra tavole di bronzo e doversi apprendere a memoria dai giovanetti

(1) *Einecio, Dir. Civ.* Lib. I, Tit. 6. *Merillo Obs.* III, 4.

(2) *Dionys Al.* Lib. II, Cap. 27. — *Jac. Gothofred.* ad leg. XII tab.; tab. IV.

(*ut carmen necessarium*), come ci attesta Cicerone. Eppure queste dodici tavole furon compilate da tre giureconsulti mandati appositamente ad Atene e in altri luoghi della Grecia, ove trovarono che Licurgo aveva pure consacrato nelle sue leggi questo feroce diritto. E la servitù, inumana legge anche di popoli civili, e quella iniqua della confisca inserita nelle leggi, e sostenute entrambi da illustri giureconsulti, e la tortura e tante altre feroci e rapaci leggi non vennero poi dalla scienza condannate e dalla civiltà abolite? La scienza cammina verso la meta del perfezionamento sociale.

Ecco quindi che l' autorità dei Grandi ha un limite, e niuno può nella scienza *jurare in verba magistri;* giacchè il prodigio di Giosuè s' arresta davanti a un Galileo che prova ch' è la terra e non il sole che si muove, e la scienza, cancellando tutte le vecchie teoriche astronomiche e i pregiudizî della Bibbia, ci insegna che non debbasi sacrificar le idee all'autorità di un uomo o di una credenza. Ed egli è perciò che io amo spesso ricordare quella considerazione che Seneca faceva nelle sue *Lettere* (LXV), quando diceva: « Io stimo molto il giudizio dei grandi uomini, ma deferisco in qualche parte anche al mio; imperocchè anch'essi ci han lasciate le cose non trovate ma da cercare, e forse avrebbero trovato anche le necessarie se non avessero ricercato le superficiali. Essi hanno perduto molto tempo in parole cavillose ed in sofistiche dispute (1) ».

E poi che cosa osserviamo nelle sentenze dei giureconsulti e nelle leggi dei diversi paesi? Noi vediamo nella question della multa le contraddizioni, le differenti opinioni, il diverso legisferare nell'ammettere o nell'applicare quella pena, e, quasi per vergogna, taluno destinarne il prodotto ai poveri (come nella legislazione austriaca); altri legislatori non accoglierla pei reati ma solo e condizionatamente per le trasgressioni; ed altri infine cancellarla dal novero delle pene. E in tanta contraddizione, incertezza, oscillanza di opinioni e di decisioni, e in quella mancanza d' accordo persino nella denominazione della pena, essendo chiamata ora *faida* (1) quella pagata per le transazioni, o composizioni che dir si vogliano, ora *banno* quella che pagavasi per le trasgressioni agli ordini del re o de' suoi rappresentanti (come sotto i Longobardi), ora *ammenda*, come significato generale di pena pecuniaria (quale usarono i Francesi), ora la distinzione, come fra noi, di *multa* e di *ammenda*, in tanta confusione si riscontra l'assenza di quella bontà *assoluta* non solo, ma anche di quella *relativa* della legge, onde possa la pena chiamarsi veramente legittima e necessaria. In altre parole, vediamo che quella pena non aveva un sicuro fondamento nella morale e nel giusto, e che per conseguenza in passato

Si vide di giustizia orribil arte (2)

essersi fatto con simile sanzione penale.

(*Continua.*)

(1) *Seneca, Le lettere*; lett. 45.

(1) Osenbrüggen, Lang. Straf. p. 5. Roth. 74: *ut faida post acceptam compositionem postponatur.* — Gli Statuti degl' imperatori svevi, di Rodolfo I, la bolla d' oro, ecc. riconoscano la faida allorchè non vi fosse stata altra via per far valere le propria ragioni. E in ciò abbiamo una prova dell' origine barbara della pena pecuniaria, nonchè la prova che esisteva allorquando vi era insufficienza di leggi e di autorità giudiziaria.

(2) Dante Inferno, XIV, 5.

Finalmente l'esposizione di Milano che parve superare ogni aspettazione, non aveva che 45,000 metri quadrati di superficie.

In somma come la luce circonda tutte le cose e dà loro parvenza, colore e vita, così in questa esposizione il giardino, il fiume, il colle si rifrangono nell'aura che lieta,festante, penetra dalle cupole, dai finestroni, dagii intercolunnii, e accoppia le armonie della natura alle gioie del lavoro, agl' incanti dell'arte. Ma prima di entrare nel regno delle fate, fermiamoci all'ingresso d'onore.

G. Battistoni.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. I ministri che uscirono di carica furono ricevuti ieri in udienza di congedo, dal Re.

Jeri, alle ore due, dice la *Rassegna* si tenne consiglio dei ministri in casa dell' on. Depretis.

— La *Stampa* dice che tanto la Camera che il Senato saranno convocati giovedì. E soggiunge: «Uno dei primi atti del nuovo ministero sarà la presentazione al Re del decreto per istituire i sottosegretari di Stato».

— Quanto ai segretari generali, la *Rassegna* dice che la sola nomina certa è quella di Lacava per gli interni. Gli altri segretari generali verranno nominati presto.

Il *Diritto* dice che Martini Ferdinando assumerà probabilmente il segretariato generale dell'istruzione pubblica.

— Del Santo verrà nominato aiutante di campo del Re.

La *Rassegna* dice: credersi che Ferrero abbia conservato il suo portafoglio soltanto in via provvisoria.

Firenze. Fu quì arrestato un socialista che portava un sacco contenente 500 manifesti sediziosi simili in tutto, per il concetto e per l'edizione, a quelli sequestrati giorni sono.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La *Neue Freie Presse* tornando sull'argomento della partenza del Papa da Roma, dice di non credere che il Papa abbia veramente questo progetto, ma rileva però che dopo l'affare dei beni della *Propaganda* il contegno del Papa è divenuto certamente bellicoso.

La *Neue Presse* ritiene che questo contegno sia dovuto a delle rimostranze austriache presso il Governo italiano; il ministro degli esteri, Kalnoki, protestò è vero, contro queste voci, dicendo che la questione non interessa che gli affari interni d'Italia, ma sembra sianvi delle influenze superiori al ministro che spingono l'Austria ad appoggiare il Papa.

Francia. Un dispaccio da Lione reca che un grande incendio scoppiò colà nei cantieri Fabre, ove era deposta una gran quantità di legna da bruciare.

Perirono tra le fiamme cinquanta cavalli. Il danno è stimato a più di 50,000 franchi.

Russia. Il giurì di Nowomoskowska condannò nove contadini del villaggio di Orlowschina per eccessi antisemitici, da 18 ad 8 mesi di carcere. Altri undici furono poi rimessi alla punizione del giudice di pace.

Serbia. Telegrafano da Belgrado essere stati fatti colà molti arresti, in seguito alla comparsa di un proclama contro il Re Milano e in favore d'un nuovo regno bulgaro-serbo.

La morte del duca d'Albany è attribuita ad emoraggia interna. Cadde dalla seggiola durante una battaglia di fiori.

CRONACA PROVINCIALE

Scioglimento di Consiglio. Ordinato lo scioglimento del Consiglio Comunale di S. Quirino, circondario di Pordenone, con R. Decreto 23 corr. venne nominato a Delegato straordinario il nostro concittadino sig. Giacinto Franceschinis.

A settantatrè anni si uccide! Certo Janna Domenico, della frazione di Dardago (Budoja), vecchio di 73 anni, da qualche tempo affetto da mania religiosa, aveva più volte manifestato il proposito di uccidersi.

I suoi parenti, conoscendo le di lui condizioni di mente, sempre lo sorvegliavano, temendo che mettesse in esecuzione il funesto proponimento; ma in questi ultimi giorni si erano alquanto rassicurati vedendolo quieto, tranquillo e che più non teneva parola delle sue preoccupazioni religiose.

Ma ciò che disse mantenne; verso il mezzodì del 20 è stato trovato appiccato ad un albero nell'orto vicino alla sua abitazione.

Morta sulla pubblica via. Giovedì scorso sulla via detta Maestra (presso Cordenons), è stato rinvenuto il cadavere di certa De P. T. d'anni 77 nubile. Dalla perizia medica risulta che la povera vecchia morì per apoplessia.

Sempre disgrazie. Certo Del Sant Giuseppe, d'anni 54, nel mentre, giovedì scorso, stava raccogliendo delle legna sul monte Fara, territorio di Montereale Cellina, precipitò in un burrone e rimase all'istante cadavere.

Questa è la terza vittima che in pochi mesi si deplora sul monte stesso.

Giovedì medesimo, il giovane Rossi Sigismondo, scherzando con una capsula da dinamite, restò colpito dalla esplosione di questa alla mano sinistra in modo da doversi procedere all'amputazione di due dita.

De gustibus. *Palmanova, 27 marzo.* Certo Ipsilon, ficcando il naso nelle cose di Palmanova, senza conoscerle, di sovente ne sballa di grosse. Ultimamente comunicò al *Giornale di Udine* N. 73, che i Palmarini sono amanti del ballo e non del teatro, e che perciò nelle due sere della passata settimana in cui rappresentarono quì i filodrammatici di Udine, molti palchi brillavano vuoti. No, cara lettera straniera, non è così. I Palmarini amano il teatro e moltissimo; soltanto la Drammatica non va loro troppo a sangue. Il sig. Ipsilon s'informi bene del nostro teatro, degli autunni scorsi e vedrà come egli siasi di molto ingannato nel suo giudizio.

Un suicidio anche jeri!...

Ci scrivono:

Partito jeri mattina da Udine con la corsa delle 5.10, giungevo a Codroipo alle 5.45. Entrato in paese, primo spettacolo che mi si presentò fu il vedere sulla piazza, e precisamente vicino alla porta di abitazione di un prete, della gente agglomerata all'intorno di una massa coperta da un lenzuolo.

Sotto quel lenzuolo stava il cadavere di un uomo, che, slanciatosi da una finestra delle soffitte di quella casa, rimaneva cadavere sull'istante, avendo fracassato la testa... Pezzi di cranio e di cervella erano schizzati a qualche distanza.

— Chi è costui? — domando io.

— «È un uomo di ottant'anni — mi si rispose — fratello del padrone di casa, un ricco prete. Poveretto! lasciato dal fratello nelle privazioni, disperato, si diede la morte... A ottant'anni!... Ed era religioso; fu anche frate.

« Questo povero vecchio, così maltrattato, benchè proprietario della maggior parte della sostanza di famiglia, era costretto, per isfamarsi, a ricorrere da una famiglia di contadini sua conoscente. Bell'esempio di cristiana carità e di amor fraterno!

Erano le ore 6 1/2; ed il cadavere giaceva ancora al posto dove era caduto, poichè fino a quella ora nessuno cui spetta si era presentato per farlo trasportare....

Soltanto alle ore otto, si vide entrare in casa un brigadiere della benemerita e pochi minuti dopo il cadavere venne trasportato dentro, togliendo finalmente alle viste del pubblico così straziante spettacolo.

Dicesi che questi maltrattamenti provenissero per non voler il povero vecchio aderire di far donazione di tutta la sua sostanza al fratello.

A. C.

I soliti dispetti balordi. A Meretto di Tomba in danno di Ciroi Angelo furono sradicate e lasciate sul posto 14 pianticelle di pioppo. La sciocca più che triste vendetta arrecò un danno di lire 20.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale. *Seduta segreta del giorno 28.* Alla vedova e alle orfane dell'Usciere Lobero fu concesso un sussidio di L. 100 ed inoltre la pensione nella misura di favore ragguagliata a 20 anni di servizio, mentre in effetto, questo, non ha durato che anni 17 e mezzo.

Fu collocato a riposo il Medico Comunale dott. Gio. Batta Vatri dietro domanda dello stesso.

La nomina del medico municipale non potè aver luogo, nessuno dei concorrenti avendo riportato la maggioranza assoluta dei votanti, malgrado due scrutinii.

Biblioteca civica. La Biblioteca resterà chiusa dal 1 a tutto l'8 aprile pel riordinamento interno.

La scuola d'Arti e mestieri all'Esposizione Nazionale. Ieri erano bellamente esposti i lavori degli allievi della nostra scuola d'arti e mestieri, destinati alla mostra Nazionale di Torino. Sono 585 disegni degli allievi del 1 corso disposti in tre ricchi album: 125 di quelli del 2 corso ed altrettanti di quelli del 3 e 4, legati in due altri album, più 31 modelli in gesso ed argilla della scuola di plastica, di cui alcuni grandissimi ed eleganti. La scelta dei soggetti e la lodevole esecuzione lasciano sperare che la nostra scuola farà onore alla Provincia nella gran gara.

L'ill. sig. Sindaco conte de Puppi, il cav. Dorigo, il cav. de Girolami, il dott. Chiap, la Presidenza della Società Operaia generale, il cav. Misani, il perito Orettici (membri del consiglio direttivo) ed altre distinte persone si compiacquero di visitare la piccola mostra preliminare, e si mostrarono sotto ogni riguardo soddisfatti. Sarebbe opportuno che anche a Torino come già a Milano, gli scolari più distinti potessero recarsi a visitar la mostra per riconoscere quanto resta loro a fare per raggiungere il grado delle scuole esistenti da anni ed anni nelle prime città d'Italia: speriamo che un poco i corpi morali, un po' la scuola, un poco generosi privati, sapranno prendere tale lodevole deliberazione, ed incoraggiare i nostri piccoli artieri ed artisti, almeno i più diligenti.

Onorificenza ad un medico. Il dott. Falcone Nicola, che è ben conosciuto dai nostri medici perchè fu per qualche tempo a Udine ed ora è capitano-medico presso la Direzione di sanità militare di Napoli, venne meritamente nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Ci rallegriamo con l'egregio dott. Falcone per questa onorificenza, e gli auguriamo una ognor più brillante carriera.

La signora Emma Tettoni che i nostri lettori tutti conoscono, fece in questi giorni all'Accademia di Treviso una lettura sull'educazione della donna, e sappiamo che l'eleganza della forma e l'altezza del concetto interessarono vivamente l'uditorio, il quale applaudì di cuore all'egregia giovane, e che Rovigo fu lieta dell'occasione avuta di manifestarle pubblicamente la sua stima.

Diamo di ciò notizia ai molti amici, che lasciò tra noi, certi che ne proveranno vivo piacere. Speriamo che i giornali di colà vorranno darc un sunto di quel lavoro, così avremo la grata occasione di riparlarne.

Monumento Garibaldi. Alle ore 4 1/2 d'oggi in seconda convocazione si riunirà la Commissione Esecutiva per importanti deliberazioni.

Ai Soci presenti e futuri della *Patria del Friuli*. Abbiamo già più volte annunciato che i nostri Soci, i quali volessero acquistare per le loro Signore un bellissimo Giornale di Mode qual'è ***la Stagione,*** possono averlo con *notabile ribasso nel prezzo.* Purchè sieno Soci alla *Patria del Friuli* anche per un solo trimestre, e facciano l'associazione al nostro Ufficio, riceveranno, esenti da ogni altra spesa, *la Stagione* anche per un anno. Noi, cioè, ci incarichiamo di spedire il denaro del loro abbonamento.

La questione dei... tappeti.

Udine, 30 marzo 1884.

Carissimo prof. Bonini,

Quante volte la fortuna della cosa dipende dal nome! Il pubblico aveva non una, ma mille ragioni di inveire contro i tappeti verdi, contro le zolle erbose, contro i giardinetti in piazza Vittorio Emanuele! Anche il nome che io Le metteva sott'occhio l'altro giorno: *tappeti colorati*, è imperfettissimo. Si avrebbe potuto dire *tappeti* vivi colorati. Ma che razza di nome! Che vuole? Io conosceva la cosa, perchè l'aveva veduta; ma non conosceva il nome, e poco mancò che il nome sbagliato non distruggesse la cosa, e che il patrio consiglio desse di frego ed una deliberazione che aveva preso appena un anno fa.

Mi trovai in necessità di erudirmi, e, appena aperto un libro, trovai che il nome c'è, un nome che, sebbene francese, indica la cosa perfettamente; e beato chi fece la proposta in Consiglio se lo avesse pronunciato! Avrebbe evitato tanti mali umori, tante ire, tante apprensioni agli uomini classici; perchè, se invece di tappeti, avesse usato la parola *mosaici*, qual purista dell'arte si avrebbe allarmato?

— Sì: mosaici, e *mosaiculture* è il termine nuovo, che tutti i giardinieri francesi conoscono ed usano, se anche l'Accademia non lo ha ancora adottato.

Che cosa si stasse facendo in Piazza V. E. quando il pubblico strillò, io non ho visto; nè so quali forme, quali dimensioni si vorranno dare ai mosaici. Si potrà fare bene o male, come sempre. Io parlo in genere dei mosaici d'erba, che certamente, se ben fatti, sono la cosa più gentile che dar si possa, e stanno benissimo attorno ai monumenti.

L'orticoltura adunque si è appropriata l'arte del mosaicista, per farne una specie di intarsiatura vegetale, composta di piante diverse e diversamente colorate. In questa specie di disegni, che sono oggi di gran moda, il rosso è fornito dall'*Alternanthera amaena* e dalle achirante variate, le cui foglie sono di un carmino più o meno carico; il giallo dalle foglie finamente tagliate del *Pyrethrum aureum*; il bleu, questo colore così raro in natura, e così comune nello stesso tempo, ci è dato dai piccoli e numerosi fiori di una pianta nana: la *Lobelia erinus*. Infine il bianco ed il nero si hanno da piante fogliacee; il bianco dal *Gnafolium lanatum*, dal cardomello marittimo, dal *Sedum* carnoso ecc.; il nero dal perilla di Nanquin ecc.

C'è una gara curiosa fuori di qui fra giardinieri per farsi disegnatori, e sopratutto pittori. Dal mosaico classico, agli stemmi, si va fino al costume di arlecchino ed allo sciallo indiano.

In generale, l'effetto del mosaico vegetale dipende sopratutto dal gusto che si porta nella diposizione dei colori. In massima si può dire che più sono opposti, più risaltano e più il disegno diventa rimarcabile e bello.

Le risparmio un sacco di erudizione che mi sono trovato addosso mentre andava in cerca del nome.

Mi basta di averle potuto dare il vocabolo; ed ora che l'ho trovato, mi pare di essere garantito, che il lavoro in Piazza V. E. si farà senza opposizioni e bene. Ne godo, perchè divido l'opinione dei molti che considerano il giardinaggio quale mezzo di civiltà, ed un mosaico vegetale valere quanto un vigile urbano per far rispettare i monumenti. Ne parlo volentieri a lei che era fra gli arrabbiati pelle *Zolle erbose*, e che pure ricordo di aver veduto, alcuni anni sono, inaffiare con amore le aiuole del suo giardinetto; e Le do la buona notte.

Aff.mo amico

G. L. P.

P. S. Solo per confermare che nei mosaici vegetali si può riuscire o meno, ricordo il fatto di Tolosa, paese di sole ardente e soggetto ai venti. Ivi i *Colens*, limitati a poche varietà, non possono durare all'aria che tre mesi. L'*Alternantera amena* si brucia, o perde il suo colore rosso, la *paronichioides* diventa di colore oscuro, la *eusifoglia*, l'*altropurpurea*, la *spalutata* e la *teleianchera versicolor* si racconciano e cessano dal vegetare in estate; bisogna perciò a Tolosa piantarle molto spesso. L'*Alternantera a sera* invece riesce benino. Le piante meglio utilizzate nei mosaici in quella città sono la *Echeveria*, le *Crassule*, i *Mesembicathemum*. Le *Echeverie* si trovano in molte varietà e in diversi colori e fioriscono molto.

Ho detto di Tolosa, ma il nostro clima è migliore. Del resto il giardiniere municipale è da anni che fa degli esperimenti di mosaici vegetali; ha molto amor proprio e riuscirà. Non vedo l'ora che si eseguisca, anche per farla finita colle sciabolate alle ombre. Quando i mosaici saranno, si potrà dirne male, ma finchè non si sa che cosa siano?...

Il suicidio di sabato.

Verso le dieci e mezza antimeridiane di sabato, un uomo alto, vestito pulitamente si recava alla Birreria Stampetta, fuori porta Venezia, e chiedeva a quel cameriere Manera Antonio fu Francesco se si potesse fare un bagno.

— Sicuramente — rispose tosto l'interrogato — Anche subito! L'acqua calda è pronta. — No, non adesso, Verrò a qualche ora dopo pranzo.

Era certo Faleschini Michiele fu Antonio, di Moggio.

Nel pomeriggio ritornò, verso le due; e chiese di fare il bagno.

— Vuole con acqua molto calda? — gli chiese la Ottogale Irene, bella giovine ventenne, addetta allo Stabilimento.

— Non tanto. E mi basta mezza vasca d'acqua.

Gli fu aperto lo stanzino num. 58.

Più tardi, un altro signore, volendo fare un bagno, si fece condurre dal cameriere Manera; il quale, non sapendo che il Faleschini fosse al numero 58, si fece ad aprire la porta.

— Chi è?

— Oh scusi, scusi! — borbottò il Manera; — e tosto rinserrò. Ma gli parve d'aver veduto l'acqua un pò rossastra. Non ci fece gran caso, però; dubitando potesse anche essere un'illusione ottica.

Verso le tre, la Ottogale, non vedendo uscire il Faleschini e non sentendo alcun rumore dentro allo stanzino, picchiò alla porta. Nessuna risposta. Guardò pel buco della chiave. L'acqua era rosso-cupa; e vi spiccava, immobile, il dorso del bagnante.

— Gesummiò! — E corse, tutta spaventata, a chiamare il Manera.

Questi venne, aprì...

Il Faleschini era già cadavere, piegato sul fianco destro, la testa ricurva allo ingiù, la faccia nell'acqua sanguinosa.

Corsero ad avvertire i vigili; ed il vigile Toppani portò subito la comunicazione alla Questura.

Col delegato Dal Castagnè, il tenente, il vigile Toppani e la guardia Federici mi recai pur io sul luogo; e vidi il triste quadro.

Entrai.

Tutto era in ordine. I vestiti parte appesi, parte sulla poltrona che c'è in ogni stanzino. Sotto allo specchio, due biglietti, scritti a lapis, poco prima del suicidio, un po' grossolanamente, ma con mano ferma. Eccoli:

Per incurabile deperimento della vista.

Mich. Faleschini.

Nell'anno 1849 *servito nella legione friulana in Venezia.*

Mich. Faleschini.

Sopra i due biglietti un taccuino con entrovi due lire in argento.

Nelle tasche della giacca, parecchie lettere e un telegramma di certo De Grazia da Graz, crediamo impresario di lavori, poichè con esse invitavasi il Faleschini a recarsi colà. C'era anche una minuta a lapis del Faleschini, in risposta al De Grazia, datata 18 marzo. In essa diceva il suicida che, contrariamente alle sue speranze, la guarigione degli occhi procedeva molto lenta e che quando si fosse ristabilito non avrebbe mancato di recarsi a posto. Fra le carte, un vaglia per lire dieci, ancora da spedirsi, alla signora Elisabetta Faleschini di Moggio.

Vicino alla vasca, a terra, deposto dal suicida, il rasoio con cui s'era ferito, leggermente macchiato di sangue.

Nel taschino del corpetto, c'erano lire 1.55 in monete di rame.

Venuto il medico dottor Riccardo Pari, dopo alquanto tempo di attesa perchè mancavano i becchini, si procedette all'estrazione del cadavere dall'acqua per verificar le ferite. Il Faleschini s'era fatti due tagli alle braccia — poco profondi però e tali che non avevano potuto produrre il dissanguamento; ed un taglio non tanto profondo alla gola. Fu questo che, recidendo presumibilmente le giugulari (non deve esser giunto alle carotide), cagionò la morte; la quale devo essere stata piuttosto lenta. Nella vasca c'era materia di defecazione, prodotta da paralisi intestinale in causa di dissanguamento.

Il Faleschini era un bel pezzo di uomo, grasso, robusto, e non mostrava i cinquantaquattro o cinquantacinque anni che doveva avere. Il biglietto scritto per ricordare che appartenne alla legione friulana difenditrice di Venezia nel 1849 e il fatto ch'egli s'era pudicamente ricoperte le parti pudende con un fazzoletto, sono indizio dover egli essere stato uomo di cuore, buono.

—

La Faleschini Elisabetta, cui è diretto il vaglia, è madre del suicida. Egli aveva anche un fratello.

Grande affollarsi di gente per via Poscolle, tosto che fu risaputo il fatto. Vidi giovanotte accorrere tutte frettolose, come se chiamate a gradevole spettacolo, sclamando:

— Voglio vederlo anch' io!

E, naturalmente, i soliti giuocatori del lotto che si affaticano per cavare i numeri anche da questo suicidio.

2 58 29

è il *terno* che più si giuoca. Alle 2 entrò nel bagno; 58 è il numero del camerino; 29 è il giorno in cui il povero Faleschini si è suicidato.

Il dibattimento contro l'amico nostro Antonio Modestini, assessore municipale di Tricesimo, si terrà al Correzionale il 3 aprile. Il titolo del reato è porto d'armi: vi sono tre testimoni di accusa, 18 di difesa, la quale sarà sostenuta dall'avvocato D'Agostini.

Società operaia. Nella seduta di jeri del Consiglio non fu accolta la domanda dell'avvocato Ernesto d'Agostini perchè la Società prendesse a patrocinare la scuola degli allievi zappatori, da lui con tanto amore diretta; non furono accettate le dimissioni del medico sociale dott. cav. Carlo Marzuttini; non fu accettata la rinuncia del direttore del Comitato sanitario signor Pietro Commessatti.

Il presidente comunicò che la Società farebbesi rappresentare ai funerali di Sella nel trigesimo della sua morte, dal signor Magliola presidente di quella Società operaia.

La «esposizione» alla scuola zappatori. Fummo anche noi a dare un'occhiata ai lavori esposti ieri nei locali di San Domenico, eseguiti dagli allievi della scuola zappatori che l'avvocato dott. Ernesto D'Agostini fondò e con sì pazienti cure dirige. E ci furono la mattina il regio prefetto comm. Brussi, l'on. Sindaco conte De Puppi, gli assessori cav. De Girolami, cav. Dorigo, avv. Valentinis, dottor Chiap; l'ingegnere capo del genio provinciale cav. Asti; il capitano del genio signor Giovelli; il presidente della Società operaia cav. Marco Volpe; i presidenti delle società: Club filodrammatico, dei sellai, dei fornai ed altre. Vedemmo anche il dott. Fernando Franzolini. Nel pomeriggio, molta gente.

Tutti ebbero parole di ammirazione. L'avv. D'Agostini provò certamente jeri una grande soddisfazione morale nel sentir da tutti indistintamente encomiare l'opera sua ed i profitti che sotto la sua direzione conseguirono que' bravi giovanotti operai, i quali, dopo le fatiche della giornata nell'officina, si sacrificano volonterosi la sera per apprendere. Là c'era di tutto che può apprendere un allievo zappatore; e sentimmo che simili progressi non si raggiungono sempre — malgrado gli scarsi mezzi della scuola nostra — neanche nelle apposite scuole, come a Modena.

Vorremmo dire molto a lungo, perchè la scuola davvero si merita, magari un articolone. Ma lo spazio non ce lo consente.

Anche la fanfara molto bene, istruita dal musicante del quarantesimo signor Andreatta.

Nel cortile vedemmo attivato il telegrafo, in piccolo, che s'intende; ma sufficiente perchè i giovani scolari apprendano tante utili nozioni. E questa *materia* la insegna l'ispettore dei telegrafi signor Gonella ed un di lui figlio.

Che più? C'era persino una piccola *farmacia* da campo, per quelle cure che in campo sono necessarie e che le può fare anche un non medico; cioè in caso di svenimenti, di asfissiamenti, di fratture, di scottature, di ferite.

Il dott. Franzolini stamperà una piccola relazione istruttoria.

Teatro Sociale. Anche degli *Occhi del cuore* — rappresentati sabato sera — ci siamo diffusamente occupati in un numero del dicembre scorso per bocca del nostro corrispondente di Venezia. Giacinto Gallina volle fare un esperimento; generalizzare le sue concezioni serene per arricchire il teatro nostro; ciò che prima era speciale ornamento delle scene veneziane tradurlo ora in patrimonio della scuola teatrale italiana. Ed ha scelto per cominciare *I oci del cuor*, che più si prestavano alla vagheggiata trasformazione.

A noi pare che la prova sia egregiamente riuscita, e che *Gli occhi del cuore* debbano ora classificarsi fra le commedie più belle del teatro italiano. Se hanno perduto l'originalità del dialetto veneziano, la loro efficacia è sempre la stessa. Questo lavoro continuerà ad esercitare sul pubblico la serena dolcezza che l'autore gli trasfuse dalla nascita: i suoi personaggi non saranno men veri perchè trasportati in altro ambiente che non sia la nativa Venezia.

La signora Silvia Pietriboni, che noi siamo ormai abituati ad applaudire sotto le più svariate forme, rivestite e sostenute con rara abilità, ha fatto di *Teresa* un tipo artisticamente bello; e del pari la signora Fernanda Soia-Nipoti ha trasfuso al personaggio di *Adelaide* un colorito vivissimo, una naturalezza mirabile.

Il signor Pietro Barsi, ha creato, può dirsi, la parte del vecchio *Natale*, e bene si distinsero eziandio le signore Elettra Brunini-Privato e Laura Soarez nelle parti rispettive di *Emilia* e *Brigida*.

Insomma l'esecuzione fu una delle più artistiche, di quelle che ci sa dare la Compagnia Pietriboni.

Ieri sera il teatro era più affollato del solito, come lo è in massima tutte le domeniche. Coll'*Adriana Lecouvrieur* la signora Pietriboni ebbe un nuovo successo: ella morì (artisticamente parlando) in modo stupendo. Ricchissime le *toilettes* indossate. Lunghi applausi e chiamate al proscenio.

Egregiamente anche gli altri.

* *

Siamo lieti di avvertire che il cav. Pietriboni ha stabilito di dare nella corrente settimana il dramma in due atti e in prosa, che ha per titolo: *Conseguenze d'un fallo*, lavoro dell'egregio giovane signor Achille Zannini al quale avevamo accennato l'altro giorno. Lo ascolteremo con piacere.

Questa sera, ore otto: *Madamigelle di Belle-Isle*, in 5 atti di A. Dumas, *nuova per Udine*.

Domani serata d'onore del valente artista e direttore della Compagnia **cav. Giuseppe Pietriboni.**

Il programma della serata è attraentissimo. Eccolo:

1. *Cavalleria rusticana*, scene popolari in un atto di Verga: il gran successo del giorno.
2. *Un primo passo*, episodio della giovinezza di Goldoni, in un atto, di G. Gallina, scritto appositamente pel cav. Pietriboni.
3. *Sul pendio*, nuovissima commedia in un atto di G. Salvestri.
4. *Solita scena*, scherzo comico in un atto scritto da G. Gallina espressamente pei coniugi Pietriboni.

Il tutto sarà proceduto da un *Monologo* che reciterà colla solita *vis comica* il Privato.

I palchi e posti riservati sono presi a ruba.

Fu rinvenuta una lettera di cambio tratta per una somma piuttosto rilevante. Chi l'avesse smarrita può ricuperarla presso il locale ufficio di pubblica sicurezza.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 23 al 29 marzo 1884.

Nascite

Nati vivi maschi	6 femm.	5
„ morti	» —	» —
Esposti	—	» —

Totale n. 11

Morti a domicilio

Catterina Moro-Quargnolo fu Antonio d'anni 73 casalinga — Giuseppe Cerneaz fu Antonio d'anni 73 sacerdote — Valentino Cantoni fu Angelo d'anni 8 scolaro — Giovanni Guarnerino di Giovanni d'anni 18 agricoltore — Anna Rigo fu Amadio d'anni 60 casalinga — Emilia Corazzin di Luigi di giorni 7 — Francesca Formaro di Angelo di m. 6 — Leonida Cucchini fu Marco d'anni 62 possidente — Maddalena Facna-Ciriani fu Gio Batta d'anni 74 ostessa — Giovanni Franzolini di Vincenzo di m. 6 — Maria Battistig di Giovanni d'anni 39 casalinga — Giuseppe Bassi fu Martino d'anni 58 agricoltore — Anna Tosolini-Dus fu Andrea d'anni 53 casalinga.

Morti all'Ospitale Civile

Lucia Manegazzi-Barei fu Domenico d'anni 78 casalinga — Giovanna Roppa-Del Cecco fu Natale d'anni 59 contadina — Francesco Feruglio di Santo d'anni 1 — Gottardo Merlino fu Gio Batta d'anni 63 agricoltore — Angelo Venier fu Antonio d'anni 22 agricoltore — Domenico Burini di Giacomo d'anni 52 possidente — Pietro Domanias fu Giovanni d'anni 34 agricoltore — Ferdinando Gartner fu Pietro di anni 37 muratore — Giuseppina Ucciani di m. 2 — Adelaide Ucchini di m. 1 — Teresa Roman di m. 2 — Valentino Trangoni fu Leonardo d'anni 57 agricoltore — Rosa Uerni di giorni 9 — Antonio Azzano fo Gio Batta d'anni 65 agricoltore.

Morti nell'ospitale Militare

Bernardino Paternale di Giovanni d'anni 21 soldato nel 40.o Reggi.o Fanti.

Totale N. 28

dei quali 8 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Angelo Santi merciaio girovago con Caterina Dostal casalinga — Giovanni Lodolo agricoltore con Anna Marion contadina — Giuseppe Marion agricoltore con Virginia Lodolo contadina — Leonardo Modotto agricoltore con Luigia Gottardo contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio

esposte jeri nell'albo municipale

Valentino Basso fonditore con Enrica Nadali casalinga — Vincenzo Sguazzero muratore con Maria Franzolini contadina — Francesco Brunnelleschi possidente con Maria Cecchia serva — Eugenio Tedeschi linajuolo con Maria Beltrame serva — Giuseppe Pagnutti agricoltore con Maria Dreossi serva — Angelo Valentinis impiegato di Banca con Maria Ostermann agiata — Carlo Ciocchiatti agricoltore con Teresa Serafini contadina.

Come le ciliegie che una ne tira l'altra.

Viterbo, 27. Gli omicidi in questo paese si vanno facendo disgraziatamente frequenti.

In quel di Fabrica, Isaia Petrazzoli ha ucciso, per antichi rancori, Bartolomeo Desanctis.

Nelle campagne di Canino si è rinvenuto cadavere un tal Pietro Marinozzi. Vennero arrestati cinque individui, come supposti autori dell'assassinio.

È avvenuta una grassazione presso Castiglione Teverina.

L'accortezza e le pazienti indagini di questa Questura sono riuscite alla scoperta dell'autore dell'audace furto perpetrato a danno del Seminario. Si sequestrarono molti degli oggetti rubati.

Dalle carceri di Vetralla è evaso un tale Cecchini, condannato a tre anni.

Il malaccorto capo guardiano, chiamato aiuto per arrestare un altro detenuto, che tentava fuggire, cadde e si ruppe una gamba.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio Periodico della Prefettura di Udine (Num. 27) contiene:

1. A richiesta della Ditta Asquini G. e G. di S. Daniele del Friuli avanti il Tribunale di Pordenone nel 23 maggio avrà luogo a danno di Zanier Daniele la vendita di beni in mappa di Vito d'Asio.

2. Nel 16 maggio avanti il Tribunale di Pordenone, a richiesta di Zennaro Giuseppe di Milano, in confronto di Zaro Antonio di Polcenigo seguirà la vendita di stabili nelle mappe di Polcenigo, S. Lucia di Budoja, S. Leonardo, Vigonovo, Porcia e Ponte di Piave.

3. L'eredità di Giacomuzzi Luigi di Grions, fu accettata beneficiariamente da Giacomuzzi Agostino nell'interesse del minore Giacomuzzi Agostino fu Luigi, nonchè da Fabbro Lucia per se e quale tutrice dei minori suoi figli.

4. Battistini Anna vedova Lendaro di Musi accettò col beneficio dell'inventario per conto del minore di lei figlio Sante, l'eredità abbandonata da Culeto Lorenzo.

5. A richiesta di Del Pol Luigi di Colle di Cavazzo nel 22 aprile avanti il Tribunale di Pordenone, in seguito a fatto aumento del sesto seguirà sul dato di lire 574.— In odio di Cetti Caterina di Sequals, l'incanto di immobili in mappa di Sequals.

N. 270 IX-III.

Provincia di Udine

Comune di Forni Avoltri.

Avviso d'asta.

Superiormente approvati i progetti dell'Ingegnere L. Pitacco per la costruzione delle roste a difesa dell'abitato di Forni sul torrente Degano, e completamento delle roste a difesa dell'abitato di Avoltri sul torrente Acqualena.

Il Sindaco

rende noto che nel giorno nove del mese di aprile p. v. alle ore dieci ant. nell'ufficio Municipale di Forni Avoltri, sotto la sua Presidenza, o di chi Delegato, si terrà pubblica gara in primo esperimento, col metodo della candela vergine, per la concessione al miglior offerente dell'appalto per l'esecuzione dei progetti suddetti, aprendo l'asta: — per il lavoro delle roste sul torrente Degano sopra L. 1981,64; per il lavoro delle roste sul torrente Acqualena sopra lire 2092,68; portate dai progetti.

Per adire all'asta dovrà dai concorrenti essere presentato un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un Ispettore o da un Ingegnere Capo del Genio Civile in attività di servizio, oppure da un Ingegnere Civile della Provincia vidimato dall'Ingegnere Capo Provinciale, nel quale sia fatto cenno delle principale opere già da essi concorrenti eseguite od all'esecuzione delle quali abbiano preso parte.

Sarà inoltre obbligo di chi concorre all'impresa di depositare a mani del Presidente dell'asta la somma di L. 400 per ognuno dei due lavori in moneta legale, o con Bolletta Esattoriale per garanzia dell'offerta e per rifusione di tutte le spese inerenti all'appalto.

Per tutte le condizioni sia dell'esecuzione che di pagamento dei lavori, e per tutto quanto vi ha riferimento, il presente avviso si riporta ai capitolati d'appalto annessi ai progetti, che restano, unitamente ai progetti stessi, a disposizione di chiunque volesse prenderne esame, da oggi fino al giorno dell'asta, presso la segreteria Municipale nelle ore d'Ufficio.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine per l'eventuale miglioramento del medesimo.

Dalla Residenza Municipale di Forni Avoltri il 24 Marzo 1884.

Il Sindaco

Giacomo Vidale.

Il Segretario *Asti.*

Arezzo, 29. In causa di un'affezione apoplettica da cui era affetto e che probabilmente aveva alterato le sue facoltà mentali, ieri il signor Luigi Sennati, medico d'anni 68, gettavasi traverso il binario della ferrovia, a due chilometri da San Giovanni in Val d'Arno, al momento del passaggio di un treno merci, che lo rendeva informe cadavere.

Concorso di neonati.

Nella cronaca del *Temps*, il valente critico *Jules Claretie* propone ironicamente un concorso dei neonati.

« Al concorso dunque i neonati » — egli grida — Non hanno ancora il primo vagito, che si promettono loro dei premi d'ogni sorte; premi di bellezza, premi di peso e via dicendo.

Sembra che i genitori abbiano come una smania di vedere la loro prole debuttare al più presto possibile.

Il bambino moderno imprende a sostenere una parte nella commedia umana fin dal suo primo apparire; non è più il babbo, non è più la mamma, è lui stesso che annuncia la sua nascita ai futuri parenti ed amici.

Le lettere di partecipazione più recenti e più alla moda, stampate in cartoncino bristol, suonano così:

« Ho l'onore di parteciparvi la mia nascita, avvenuta il.... all'ora...

La mia mamma sta bene.

Gastone. »

A tre anni, il bambino ha già i suoi biglietti da visita e il primo dell'anno per mezzo della Posta fa le sue visite.

Egli divora la vita nelle sue primizie, come fanno i suoi genitori, e farà ancora peggio, quando egli si metterà in vista dalle fascie, se sarà laureato quando succhierà ancora il biberon, se darà da ammirare a' suoi giudici le fossette delle piccole sue membra grassoccie, e se il giurì palperà quella pelle trasparente, come potrebbe far d'un tacchino esposto sui banchi d'una pubblica mostra.

Miglioramento della razza, signori!

Inaugurazione della *puericoltura* in un paese dove coste inventò la piscicoltura, ma in cui i bambini ammazzati nelle fascie, trascurati, mal sorvegliati, furono qui meno considerati delle piccole trote!

Capisco perfettamente che il risultato di questa esposizione di bambini, non sarà forse cattivo dal punto di vista del miglioramento.

Mi domando soltanto se quelle piccole creature saranno messe in mostra con una nota esplicativa dell'età dei genitori, del loro temperamento, della loro nazionalità, e mi immagino di dover vedere fra breve un libretto che porterà per esempio delle indicazioni come queste:

« *Edgardo*, figlio di Parigino a di Bordolesse. Il padre bilioso, nervoso. La madre nervosa sanguigna. Età 18 mesi, Peso 10 chilogrammi. Prodotto medio. »

ULTIMO CORRIERE

Nella votazione per eleggere il presidente della Associazione della Stampa, molti che erano disposti a votare per Cairoli non intervennero all'adunanza dopo la sua lettera di rinunzia.

I votanti erano 166. Bonghi ebbe 90 voti; Cairoli 10: vi furono sessantasei schede bianche. — La maggioranza necessaria era di 90 voti.

Proceduto si al ballottaggio, settantanove abbandonarono la sala. Bonghi ottenne 76 voti, e fu eletto.

Il Papa e Francesco Giuseppe.

Tutti i giornali riferiscono, senza smentirlo, un dispaccio del *Times* che afferma aver il papa inviato una lettera all'Imperatore d'Austria, nella quale spiega i motivi che lo indurranno, prima o poi ad abbandonare Roma. Il Papa dice, sapere benissimo che questo passo può aver serie conseguenze, ma egli è costretto a farlo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Leopoli, 30. Notizie pervenute da Kiew narrano di gravi turbolenze antisemitiche colà avvenute.

Budapest, 30. Fra 19 anarchisti arrestati, 5 sono ritenuti colpevoli di gravi delitti.

I rimanenti furono consegnati all'autorità di polizia per essere tradotti in patria.

Londra, 30. Il principe di Galles è partito iersera per Cannes dove arriverà lunedì.

Cannes, 30. I funerali del duca d'Albany furono aggiornati a domani.

Il principe di Galles che è atteso domattina, li presiederà.

Conflitto.

Cracovia, 30. Presso Michalovico, borgata sul confine, avvenne la scorsa notte un combattimento fra doganieri russi e contrabbandieri austriaci. Dei contrabbandieri uno rimase morto, due gravemente feriti. Un doganiere fu ferito mortalmente.

Parecchi contrabbandieri fuggirono.

Una sommossa per un verdetto troppo indulgente

Washington, 30. Avvenne un conflitto a Cincinnati tra la forza armata e la popolazione in causa del verdetto dei giurati che era troppo indulgente.

Vi sono 21 feriti.

Nuova-York, 30. Stanotte a Cincinnati si rinnovarono i disordini.

La folla circondò la prigione custodita dalla polizia e dai soldati, appiccò il fuoco al tribunale e ad altri edifici e impedì ai pompieri di spegnerlo finchè questi non vennero assistiti dai soldati.

Furono scambiate delle fucilate.

Oltre 50 della folla furono uccisi e molti feriti.

La folla si impadronì di un cannone, ma mancando le munizioni la polizia lo riprese e disperse la folla.

Temesi che i disordini si rinnovino. Il condannato per assassinio, causa di questa sommossa, evase durante il primo conflitto, mentre la polizia lo trasportava nella città vicina, ma fu ripreso.

Disordini in Francia.

Parigi, 30. Il Congresso socialista operaio fu aperto a Roubaix. I discorsi trattarono dei rapporti fra capitale e lavoro.

Oggi si attendono i delegati inglesi e tedeschi.

Iersera numerose riunioni tenute nel bacino di Anzin decisero di continuare lo sciopero, dietro annunzio dei soccorsi che stavano per arrivare dalla Francia e dall'estero.

Lilla, 30. Lo sciopero di Anzin continua. Due case di muratori di Vallers che avevano ripreso il lavoro furono incendiate.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 29 *marzo.*

Venezia	19	64	53	37	58
Bari	69	24	90	7	80
Firenze	22	44	35	32	15
Milano	41	61	73	50	33
Napoli	27	69	16	19	30
Palermo	60	50	14	90	12
Roma	15	82	21	77	28
Torino	77	80	29	19	78

È DISPONIBILE

ancora una partita d'oncie
Seme bachi cellulare
a bozzolo bianco presso Ettore Cosattini via Bartolini N. 5 a condizione da convenirsi.

IMPORTANTE.

EPILESSIA

Spasmi, Convulsioni e Nevralgie sono
RADICALMENTE GUARITE
col mio metodo
Gli onorarii non sono dovuti che dopo successo.

Cura per corrispondenza
Prof. Dr. Albert
Onorata dalla società scientifica francese della Medaglia di oro di 1.a classe per merito distinte.
PARIS — 6, — Place du Trône — 6

STABILIMENTO B COLOGICO
MARSURE ANTIVARI
(Friuli)
(Palazzo del marchese F. Mangilli)
produzione di seme a selezione *microscopica*
a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato
Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie
RECAPITO
presso **Giuseppe Manzini** in *Udine*, via Cussignacco n. 2, II piano, e presso il Comproprietario **G. B. Madrassi,** via Gemona n. 24.

TITOLO GARANTITO
CERTIFICATI DI COLTIVATORI
FABBRICA CONCIMI CHIMICI
IN
PASSARIANO PRESSO CODROIPO
PROPRIETARIO
LOD. LEONARDO MANIN
Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni coltura.
Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrarono la buona qualità dei concimi.
ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA
SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

D' AFFITTARSI SUBITO

Via del Sale N. 7, Casa in 3 piani con scuderia per 5 posti rimessa e corticella.
Via Savorgnana N. 14, Casa interna scuderia con 4 posti e rimessa.
Appartamento nella Casa N. 28 via Gemona.
Piazza del Patriarcato N. 3, appartamento con sala e 6 stanze al I piano, e 5 al II.
Rivolgersi alla Ditta Fratelli TELLINI.

ANNA MORETTI-CONTI
UDINE - Piazza del Duomo N. 11
PREMIATA OREFICERIA
con medaglia d'**oro** all'Esposizione Universale Vaticana di **ROMA 1877,** e medaglia del **Progresso** all'Esposizione mondiale di **VIENNA 1873, Medaglia d'argento UDINE 1883.**
Laboratorio speciale di **arredi da Chiesa** in argento cesellato, nonchè in ottone dorato ed argentato. Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia, nonchè lavori di arte ad imitazione dell'antico. Apparati per la illuminazione di **Altari.** Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato con la doratura a mordente ed a miniatura. Argentatura e doratura a fuoco o ad elettrico sopra tutti i metalli.
Le commissioni si accettano direttamente al Laboratorio in Udine non avendo la DITTA nessun incaricato viaggiatore.

Straordinaria facilitazione.
AL NUM. 4
in **via Cavour, vicino alla libreria Gambierasi,** apresi domani un
Nuovo Negozio manifatture
a prezzi vantaggiosissimi, mai praticati in questa piazza e tali da non temere concorrenza. Ciò al solo scopo di crearsi una numerosa e stabile clientela.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

LINEA DI NAVIGAZIONE A VAPORE "INTERNATIONAL,,

PARTENZE DIRETTE DA VENEZIA

PER L'AMERICA DEL SUD

Il magnifico piroscafo di 1.a Classe

TEUTONIA

della portata di tonnellate 3000

Partirà da Venezia il 10 aprile accettando merci e passeggeri
per RIO JANEIRO - PERNAMBUCO - BAHIA e SANTOS

Prezzo di passaggio di terza classe, compreso il vitto e vino italiane lire

☞ 165 ☜

Ogni passeggiero avrà diritto a mezzo litro di vino per giorno

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Venezia agli Agenti Generali *Fratelli Gondrand*, Campo S. Gallo, od in Udine al Sig. *Lodovico Nodari*, Via Aquileia n. 29 A. Agente per Udine e Provincia.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.51 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri**, dietro il Duomo.

TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle prime Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI *per l'America del NORD e SUD.*

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XIX

TIRATURA MEDIA QUOTIDIANA Copie 100,000

IL SECOLO

TIRATURA MEDIA QUOTIDIANA Copie 100,000

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-quotidiano in gran formato

Esce in Milano nelle ore pomeridiane

IL SECOLO per mantenere il primo posto, dove l'han collocato il favore ognor crescente del pubblico, ha stabilito un servizio straordinariissimo per l'**Esposizione Italiana di Torino.**

Torino sarà il centro della vita italiana per parecchi mesi: — e in Torino, sarà stabilito dal 1 Aprile in poi un **Ufficio filiale del SECOLO.**

Vi risiederanno redattori e artisti addetti al **SECOLO**, che illustreranno l'esposizione e le sue feste con disegni e articoli.

IL SECOLO — conservando sempre il suo carattere di *giornale universale* per l'abbondanza e freschezza delle notizie e per la varietà delle rubriche — diventerà per l'esposizione un *giornale locale di Torino*: e colla potenza della sua diffusione contribuirà a far conoscere ovunque le rivelazioni del genio, dell'arte e dell'industria italiana.

IL SECOLO pubblicherà una **relazione giornaliera illustrata dell'Esposizione di Torino.**

In tal modo — senza lasciar mancare le notizie importanti d'ogni parte del mondo co' suoi copiosi telegrammi da nessun giornale superati — **IL SECOLO** darà la *più completa, più pittoresca e più interessante relazione* della **Esposizione di Torino** alla quale prende parte tutta l'Italia del lavoro.

Col 1.° aprile 1884 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno L.	Semestre L.	Trimestre L.
Milano a domicilio	18 —	9 —	4 50
Franco di porto in tutto il Regno	24 —	12 —	6 —
Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	28 —	14 —	7 —
Unione postale d'Europa e America del Nord	40 —	20 —	10 —
America del Sud, Asia, Africa	60 —	30 —	15 —
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	80 —	40 —	20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi **5.**

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO A CINQUE PREMI, e cioè:
1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile 1884 a tutto marzo 1885, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**, 16 pagine in-4, edizione comune.
2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile 1884 a tutto marzo 1885, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile 1884 a tutto marzo 1885, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del** *Secolo.*
4.° Al romanzo illustrato di *Giorgio Sand:* **Francesco il trovatello**, un volume in-4, di pagine 60, con 11 incisioni.
5.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno, che si pubblica per dispense d'otto pagine in-4, edizione di gran lusso.
NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, i supplementi, il romanzo e il bollettino bibliografico gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano Cent. 80, e quelli fuori d'Italia L. 1.50; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO A QUATTRO PREMI, e cioè:
1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile a tutto settembre 1884, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile a tutto settembre 1884, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del** *Secolo.*
3.° Al romanzo illustrato di *Giorgio Sand:* **Francesco il trovatello**, un volume in-4, di pagine 60, con 11 incisioni.
4.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale, i supplementi, il romanzo e il bollettino bibliografico, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO A TRE PREMI, e cioè:
1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del** *Secolo.*
3.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

PREMIO SEMI-GRATUITO:

Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1. — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, riceveranno

IL TEATRO ILLUSTRATO

giornale artistico illustrato, il più ricco che esista. Si pubblica ai primi d'ogni mese in gran formato di 16 pagine di testo e quattro di copertina.

AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso dell'Emporio Pittoresco in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.

☞ **IL SECOLO**, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: In quarta pagina Cent. **75** la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 3. — la linea o spazio di linea.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

SETTIMINI DOMENICO

FABBRICATORE DI CARROZZE - VIA DEI GORGHI NUMERO 44

assume lavori a prezzi discretissimi.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

MATTEO BRUZZO

Il 10 aprile il grandioso vapore

Viaggio garantito in 20 giorni — 1.a Classe fr. **880** — 2.a Classe fr. **570** — 3.a Classe fr. **165**

SUD-AMERICA

Il 18 aprile partirà il vapore

Viaggio garantito in 22 giorni — 1.a Classe fr. [illegible] — 2.a Classe fr. **590** — 3.a Classe fr. **165**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41.

Case filiali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23. *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Galla-Popolo.

Dirigersi in **UDINE** *al rappresentante sig.* **G. B. Artigoni** *Via Aquileja n. 92.*

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »